

LA SPESA PER L'ABITAZIONE E LE CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE

Le spese per l'abitazione rivestono un ruolo di primaria importanza nei bilanci familiari ed essendo meno flessibili rispetto ad altre spese, possono costituire un fattore di impoverimento perché la loro incidenza sul reddito condiziona fortemente ciò che rimane a disposizione per soddisfare gli altri bisogni. In Italia, secondo l'edizione 2016 di *Better Life Index Ocse*, le famiglie spendono in media per l'abitazione il 24% del loro reddito disponibile lordo corretto, valore superiore alla media dei paesi OCSE che risulta pari al 21%. L'indicatore si basa su 11 gruppi di parametri: lavoro, abitazione, reddito, educazione, relazioni sociali, ambiente, sanità, soddisfazione personale, governance, sicurezza, rapporto vita/lavoro

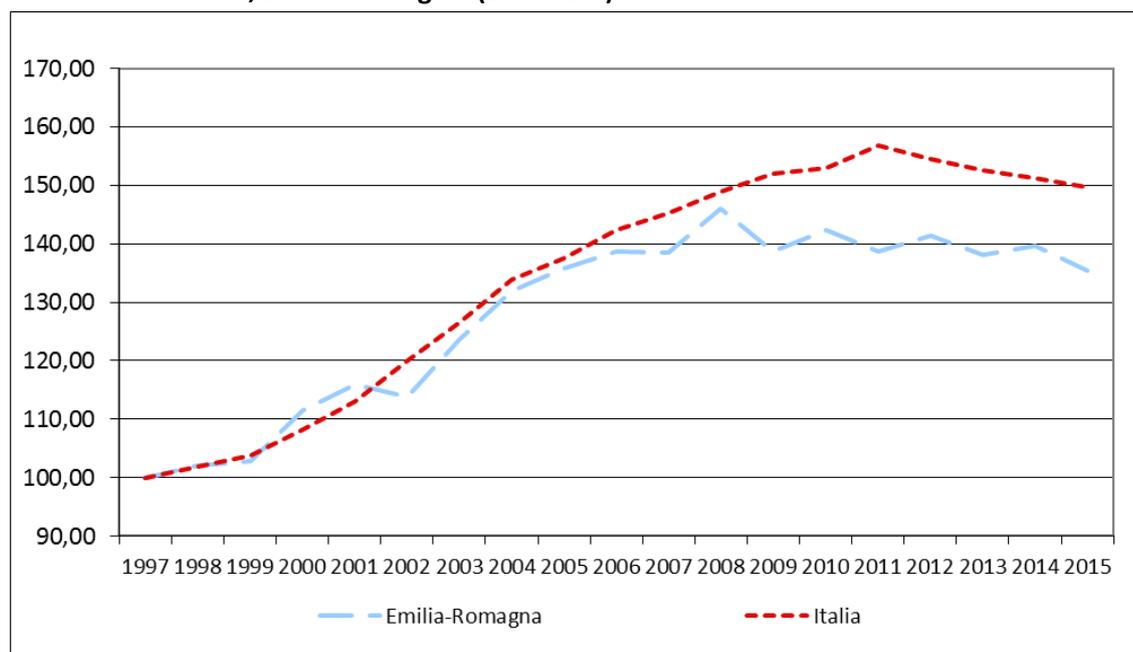
I dati riferiti all'ultima indagine Istat sulle spese per consumi delle famiglie nel 2015 indicano come in Italia la voce "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili" sia la componente più rilevante in assoluto: il 36% del totale, in leggera diminuzione rispetto al 2014, che si attestava al 36,7%.

In Emilia-Romagna questa voce presenta un ammontare superiore sia in termini assoluti sia percentuali: oltre 1.078 euro contro i 902 nazionali: il 37% in valore percentuale. Da segnalare che la maggior parte di questa spesa è data dall'affitto figurativo, vale a dire la componente non monetaria della spesa per consumi delle famiglie che vivono in abitazioni di loro proprietà, in usufrutto o in comodato gratuito, o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria. Questa voce rappresenta il costo che le famiglie dovrebbero sostenere per prendere in affitto un'unità abitativa con caratteristiche analoghe a quella in cui vivono o all'abitazione secondaria di loro proprietà. La voce non tiene però conto delle imposte e tasse sugli immobili, né della eventuale rata di mutuo. In Italia sono poco più di 3,2 milioni le famiglie che pagano un mutuo (il 18% di quelle che vivono in abitazioni di proprietà) e la rata media mensile è pari a 586 euro. Sul fronte locazioni, il 18% delle famiglie paga un affitto per l'abitazione in cui vive: la spesa media effettiva è pari a 431 euro.

Nella Figura A è riportato il trend della voce di spesa "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili" nel periodo 1997-2015. L'andamento della spesa appare in diminuzione già da alcuni anni, sia in Italia che in Emilia-Romagna, condizionata in parte dalla diminuzione delle spese per la manutenzione straordinaria e dai prezzi dell'energia elettrica.

Le caratteristiche familiari condizionano naturalmente i comportamenti di spesa. All'aumentare dei componenti del nucleo familiare il livello di spesa media aumenta in misura meno che proporzionale rispetto al numero delle persone. I dati Istat disponibili a livello nazionale mostrano come nel 2015, ad esempio, la spesa media mensile per una famiglia composta da un solo individuo è pari al 70% circa di quella delle famiglie di due componenti. All'aumentare dell'ampiezza familiare diminuisce il peso delle voci di spesa nelle quali è possibile ottenere le maggiori economie di scala: ad esempio, la quota destinata ad abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili passa dal 43% delle famiglie monocomponente al 29% di quelle con 5 o più componenti. Infine, l'incidenza della spesa per l'abitazione sul totale della spesa si colloca al 40% per le famiglie composte da stranieri.

Figura A. Andamento della spesa non alimentare delle famiglie: “abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili”. Italia, Emilia-Romagna. (1997=100)

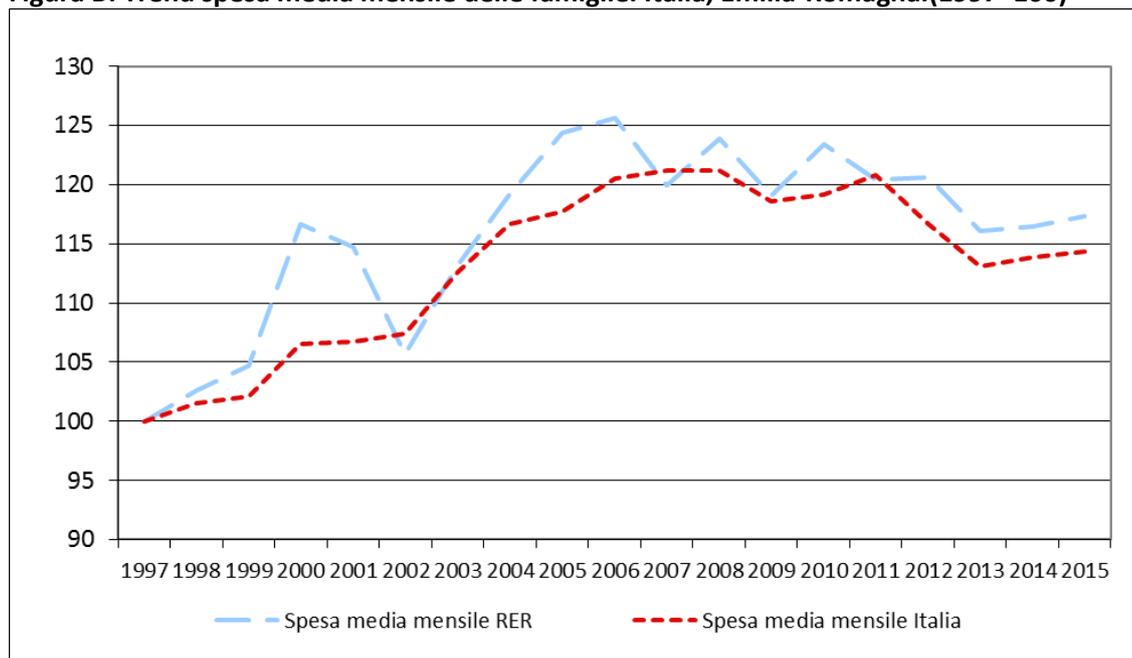


Fonte: elaborazione Ervet su dati Istat “Indagine spesa per consumi delle famiglie”

Nel 2015, a livello nazionale, la spesa media mensile familiare è pari a 2.499 euro, in leggero miglioramento (+0,4%), rispetto al 2014. In Emilia-Romagna l’importo è più elevato, collocandosi a 2.904 euro, in crescita dello 0,7% rispetto all’anno precedente, un livello inferiore solo a quello della Lombardia e del Trentino Alto Adige. Questo leggero segnale di ripresa risulta positivamente condizionato dall’andamento del reddito disponibile delle famiglie, in lieve aumento, dal Pil in ripresa e dalla stabilità dei risparmi.

Nella Figura B è visibile il trend della spesa negli anni dal 1997 al 2015, caratterizzato in particolare in Emilia-Romagna da diminuzioni più significative tra il 2001-2002 (-7,9%), 2006-2007 (-4,6%), 2008-2009 (-3,9%) e da ultimo 2012-2013 (-3,8%). Il contesto nazionale, invece, fatta eccezione per il 2010, appare caratterizzato nel periodo tra il 2008 e il 2013 da un contenimento della spesa.

Figura B. Trend spesa media mensile delle famiglie. Italia, Emilia-Romagna.(1997=100)

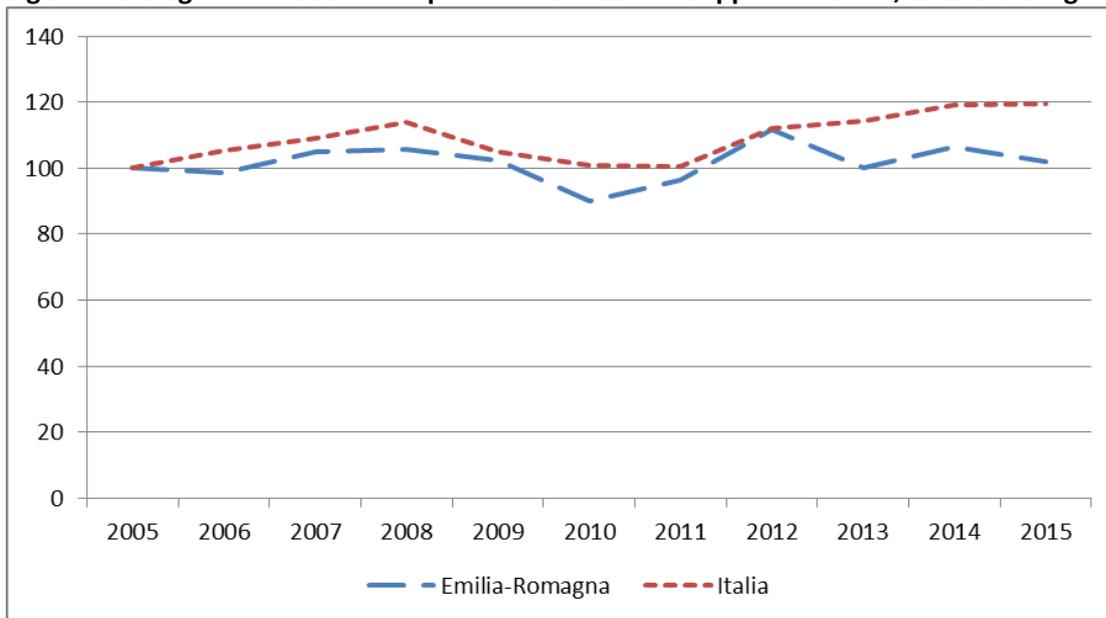


Fonte: elaborazione Ervet su dati Istat "Indagine spesa per consumi delle famiglie"

Sul fronte delle percezioni, le stime Istat rilevano come nel 2015 in Emilia-Romagna, su 100 famiglie con le stesse caratteristiche, il 62% ha dichiarato che le spese sostenute per l'abitazione sono troppo alte. La percentuale raggiunge il 65% in Italia. La Figura C, che riporta la serie storica a partire dal 2005, ne evidenzia l'andamento crescente fino al 2008, poi gli andamenti appaiono oscillanti, in particolare in Emilia-Romagna, mentre per l'Italia l'indicatore è in crescita dal 2011.

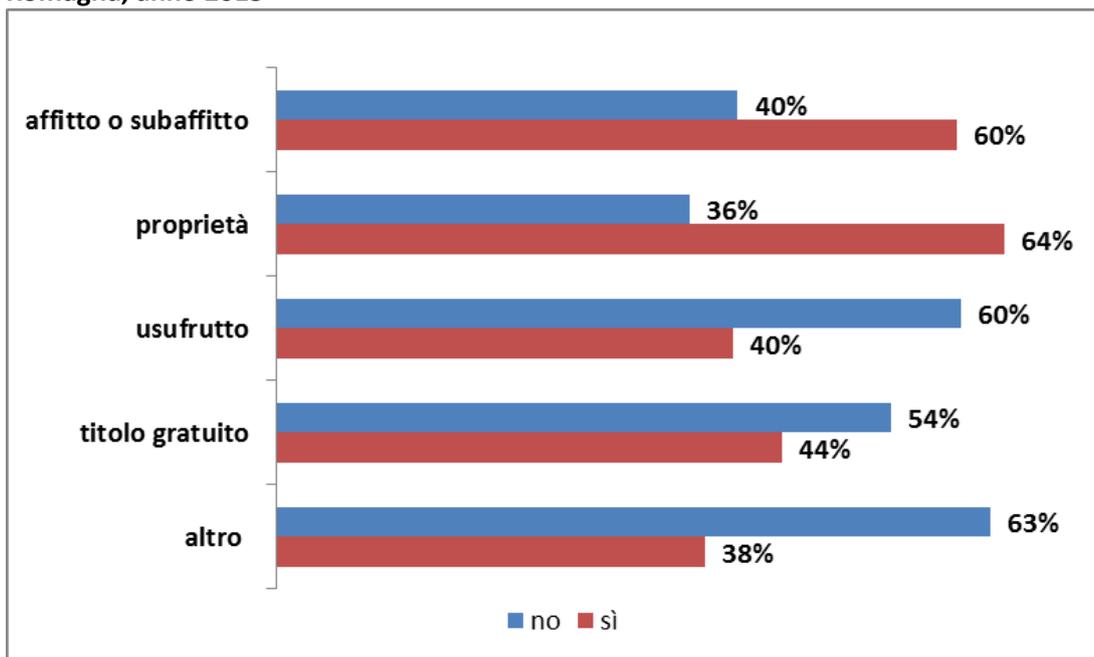
Nella figura D è inoltre disponibile l'elaborazione di dettaglio riferita alle famiglie che dichiarano spese dell'abitazione troppo alte in riferimento al titolo di godimento dell'abitazione. I risultati indicano che il 60% delle famiglie in affitto e il 64% di quelle proprietarie dell'abitazione, valutano le spese dell'abitazione troppo alte. Le percentuali di fatto si invertono per i nuclei che risiedono in usufrutto, a titolo gratuito o altro.

Figura C. Famiglie che dichiarano spese dell'abitazione troppo alte. Italia, Emilia-Romagna. (2005=100).



Fonte dati: Istat indagine "Aspetti della vita quotidiana"

Figura D. Famiglie che dichiarano spese dell'abitazione troppo alte per titolo di godimento. Emilia-Romagna, anno 2015



Fonte dati: elaborazioni Ervet su file microdati ad uso pubblico Istat, Indagine "Aspetti vita quotidiana".

Nota: I file di microdati ad uso pubblico (mlcro.STAT) sono collezioni di dati elementari, liberamente scaricabile via web, per le quali, a partire dal 2013, sono stati sviluppati anche i corrispondenti file per la ricerca (MFR1). Il contenuto informativo di questi ultimi è superiore rispetto a quello del file ad uso pubblico. Per la predisposizione del file mlcro.STAT relativo all'indagine Aspetti della vita quotidiana, periodo di riferimento 2015, Istat ha adottato una opportuna metodologia, allo scopo di limitare il rischio di violazione della riservatezza.

Tabella 1. Spesa media mensile familiare. Italia, Emilia-Romagna (importi in euro).

Provincia	Italia	Emilia-Romagna
1997	2.185,75	2.475,45
1998	2.219,55	2.539,83
1999	2.232,33	2.591,86
2000	2.328,66	2.887,46
2001	2.331,66	2.841,00
2002	2.348,28	2.616,63
2003	2.460,84	2.801,74
2004	2.549,29	2.949,67
2005	2.573,03	3.078,28
2006	2.633,69	3.110,62
2007	2.648,69	2.967,81
2008	2.648,05	3.065,91
2009	2.592,03	2.946,99
2010	2.604,02	3.055,55
2011	2.639,89	2.980,49
2012	2.550,23	2.986,05
2013	2.471,09	2.873,85
2014	2.488,50	2.883,27
2015	2.499,37	2.903,58

Fonte dati: Istat

Tabella 2. Spesa media mensile familiare. Voce: "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili". Italia, Emilia-Romagna (importi in euro).

Provincia	Italia	Emilia-Romagna
1997	603,35	796,85
1998	614,25	813,42
1999	626,20	819,34
2000	653,10	887,90
2001	681,44	923,75
2002	724,09	907,50
2003	763,98	985,37
2004	807,62	1.051,43
2005	829,36	1.082,25
2006	858,26	1.104,74
2007	876,44	1.102,83
2008	898,13	1.163,24
2009	916,56	1.105,04
2010	922,74	1.134,84
2011	945,62	1.105,23
2012	932,04	1.127,01
2013	920,04	1.100,35
2014	912,84	1.113,46
2015	902,54	1.078,95

Fonte dati: Istat

Tabella 3. Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono. Italia, Emilia-Romagna

Provincia	Italia		Emilia-Romagna	
	dati in migliaia	per 100 famiglie della stessa zona	dati in migliaia	per 100 famiglie della stessa zona
1997	11.443	54,0	931	60,8
1998	11.781	55,5	919	58,7
1999	12.592	58,8	959	60,7
2000	12.234	56,5	983	61,1
2001	11.703	53,8	1.003	61,0
2002	12.081	55,0	1.038	61,8
2003	12.974	58,0	1.100	64,6
2005	13.758	60,3	1.189	68,3
2006	14.480	62,9	1.173	67,7
2007	15.004	64,1	1.249	68,2
2008	15.686	65,8	1.258	68,8
2009	14.444	59,9	1.218	64,9
2010	13.867	56,7	1.070	56,7
2011	13.804	56,2	1.146	60,9
2012	15.414	62,2	1.330	69,2
2013	15.725	63,4	1.189	63,5
2014	16.370	64,9	1.268	66,4
2015	16.460	65,1	1.213	62,0

Fonte dati: Istat Indagine "Aspetti della vita quotidiana". Nota: nel 2004 l'indagine non è stata realizzata.